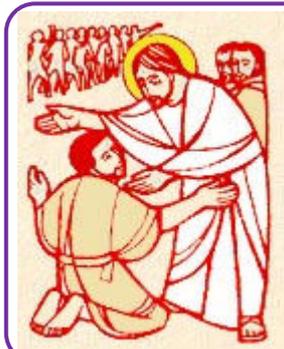


Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

9 ottobre 2016 - Edizione n° 372



«La tua fede ti ha salvato»

(dal Vangelo, Lc 17.19)

9 ottobre 2016
28ª Domenica del tempo ordinario

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

La lebbra dell'ingratitude. Gesù sta salendo verso Gerusalemme, col volto indurito, deciso di rendere testimonianza al Padre, costi quel che costi. Non lo sanno, gli apostoli, che il Rabbi già intuisce la deriva della sua missione e che questa sensazione, invece di abatterlo, non fa' che motivarlo e spingerlo al dono totale di sé. Sulla strada gli si fanno incontro dieci lebbrosi che urlano a distanza. La lebbra è una malattia terribile e devastante, che marcisce il corpo, lo spirito e le relazioni. I rabbini dicevano che un lebbroso era come un morto e poteva solo contaminare chi lo toccava. E che la lebbra era la

massima punizione che Dio infliggeva al peccatore. Sono dieci. Dieci sono le dita di una mano, il numero dieci indica, in Israele, la totalità. Siamo tutti malati, tutti lebbrosi, tutti bisognosi. Dei dieci uno è straniero, nemico, un samaritano. Ma la malattia e il dolore accomunano ogni uomo, senza distinzioni di religione o di etnia. La sofferenza è e resta l'esperienza più comune del vagare umano. Urlano il loro dolore, il loro abbandono, il loro lento ed inesorabile imputridire. Chiedono pietà, la compassione che nessuno offre loro. E, forse, sperano un'elemosina. Gesù chiede loro di andare dai sacerdoti per essere guariti. A volte Gesù ci guarisce a rate, ci chiede di metterci in cammino per vedere dei risultati. A volte Gesù, simpaticone, ci chiede di andare da un prete per essere guariti.

Norme. È un retaggio dell'antico Israele, quando il sacerdote fungeva anche da ufficiale medico: solo lui poteva attestare la guarigione e il reinserimento di un lebbroso. Questa richiesta, da

Dal Vangelo secondo Luca (17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

parte di Gesù, indica il suo profondo rispetto per il passato di Israele, egli non è venuto a cambiare un iota o un segno, ma a dare compimento, a riportare alla propria origine il progetto di Dio. La guarigione non è istantanea, richiede un cammino, un fidarsi; Dio non ama i miracoli eclatanti, chiede sempre consapevolezza, cammino, fiducia, mediazione. Ci vuole tutta la vita per guarire dalla lebbra del peccato e della solitudine. I dieci vanno e, mentre camminano, si accorgono di essere guariti. Anche a molti di noi accade di guarire per strada, quando la smettiamo di porre condizioni a Dio e a noi stessi. Stupiti, straniti, sconvolti, i lebbrosi guariti adempiono la richiesta di Gesù e vanno dal sacerdote. Eccetto uno, colui che non ha tempio, che non ha sacerdoti, non ha religioni ufficiali. Non sa dove andare il samaritano e torna sui suoi passi. Il suo tempio, sul monte Garizim, è stato distrutto da un secolo proprio dagli ebrei. Non ha un tempio dove andare. Torna al Tempio.

La lebbra dell'ingratitude. Uno solo torna a ringraziare, pieno di fede. Gesù, sconsolato, constata che dieci sono stati sanati, ma uno solo salvato. Una volta guariti, le differenze tornano (mistero dell'umana fragilità!): nove vanno al tempio e il samaritano, di nuovo solo, senza un tempio in cui essere accolto, corre dal Tempio della gloria di Dio che è Gesù. Il samaritano torna indietro lodando Dio a gran voce, non può tacere, urla la sua gioia, la sua solitudine e la sua emarginazione sono finalmente finiti. E gli altri? Chiede Gesù. Nulla, spariti, scomparsi. Guarire gli uomini dalla loro ingratitude è ben più difficile che guarirli dalle loro malattie. La gratitudine, la festa, lo stupore, sono atteggiamenti connaturali all'uomo, eppure troppo poco spesso manifestati nella nostra vita. Siamo tutti molto lamentosi, sempre pronti a sottolineare il negativo che pesa come un macigno nelle nostre bilance. Diamo tutto per scontato: è normale esistere, vivere, respirare, amare; normale e dovuto nutrirsi, lavarsi, abitare, lavorare... Il nostro sguardo, un po' assuefatto dalle cose scontate e dovute, non sa più aprirsi alla gratitudine. Come vorrei vedere uscire dalle chiese - almeno d'ogni tanto! - qualcuno che torna a casa lodando Dio a gran voce... Come vorrei vedere più sorrisi sulle labbra dei cristiani, più lode nelle loro preghiere, più gratitudine nei gesti di coloro che, guariti dalle loro solitudini interiori e dalla lebbra che è il peccato, sono anche salvati e fatti Figli di Dio! Come vorrei, io, peccatore, vedere più le meraviglie di Dio che i miei limiti! Attenti all'ingratitude, incontentabili discepoli del Signore.

Guarigioni. Essere guariti non significa essere salvati. I nove ingrati sono la perfetta icona di un cristianesimo molto diffuso, che ricorre a Dio come ad un potente guaritore da invocare nei momenti di difficoltà. Che triste immagine di Dio si fabbricano coloro che a lui ricorrono *quando c'è bisogno*, che lasciano Dio ben lontano dalle loro scelte, dalla loro famiglia, salvo poi arrabbiarsi e tirarlo in ballo quando qualcosa va storto nei loro (badate, non nei suoi) progetti. I nove sono guariti: hanno ottenuto ciò che chiedevano, ma non sono salvati. Rimasti chiusi nella loro parziale e distorta visione di Dio, guariti dalla lebbra sulla pelle, non vedono neppure la lebbra che hanno nel cuore. Il Dio che hanno invocato è il Dio dei rimedi impossibili, non il Tempio in cui abitare, il Potente da corrompere e convincere, non il Dio che, nella guarigione, testimonia che è arrivato il tempo messianico. **Basta la salute?** Certo, la salute è bene prezioso, e va conservato, con uno stile di vita salubre ed armonioso, ricordandoci che la pace del cuore di chi incontra Dio e scopre il proprio progetto di vita, apporta anche benessere psicofisico profondo. Ma non è vero, non basta la salute, ci necessita la felicità. Gesù ci dice che la salute non è tutto, più della salute c'è la salvezza. E la felicità consiste nell'aprire il cuore alla gratitudine di un Dio che ci guarisce nel profondo da ogni solitudine, da ogni dolore. (Paolo Curtaz 13/10/2013)

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
16 ottobre 2016 29ª Domenica del tempo ordinario	Dal libro dell'Esodo 17,8-13	Salmo Dal salmo 120	Dalla seconda lettera di san Paolo a Timoteo 3,14-4,2	Vangelo secondo Luca 18,1-8



CALENDARIO LITURGICO DAL 9 AL 16 OTTOBRE 2016

Domenica 9 ottobre - 28ª del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria di Alvaro Pieri
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con il ricordo del defunto Carlo Pancioli
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

Lunedì 10 ottobre

Martedì 11 ottobre

- ☞ Ore 20.30 a Masone S.Messa e a seguire incontro formativo e programmatico della Commissione Liturgica e dei ministri dell'Eucaristia della nostra Unità Pastorale
- ☞ Ore 21.00 a Sabbione in oratorio riunione aperta del Consiglio Direttivo del Circolo ANSPI, con anche il resoconto della Festa

Mercoledì 12 ottobre

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Elisabetta Pedocchi ed Emanuele Snaider e a seguire recita del Rosario

Giovedì 13 ottobre

- ☞ Ore 15.00 fino alle 19.00 a Gavasseto confessioni per tutta l'Unità Pastorale

Venerdì 14 ottobre

- ☞ Ore 18.15 fino alle ore 19.15 a Gavasseto la Chiesa è aperta a disposizione di chi voglia fermarsi per un momento di preghiera personale e adorazione

Sabato 15 ottobre - Santa Teresa d'Avila

- ☞ Ore 14.30 a Marmiolo incontri di catechismo per i ragazzi dell'età delle elementari e medie
- ☞ Ore 16.30 a Reggio nel Palazzetto dello Sport S.Messa solenne presieduta dal Vescovo nella festa della congregazione delle Case della Carità
- ☞ Ore 16.30 a Gavasseto battesimo di Nicolò Pancioli
- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 16 ottobre - 29ª del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria di Francesco Gabbi
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **COMMISSIONE LITURGICA.** Martedì 11 ottobre, dopo la messa delle ore 20.30 a Masone ci sarà l'incontro formativo e programmatico della Commissione liturgica dell'Unità Pastorale con i Ministri dell'Eucaristia.
- **CONFESSIONI MENSILI.** Giovedì 13 ottobre riprendono a Gavasseto, per tutta l'Unità Pastorale, le confessioni mensili dalle 15 alle 19.
- **ALBERI ALL'ARIOLO.** Domenica 9 ottobre piantumazione degli alberelli all'Ariolo di Gavasseto con il nome dei nuovi nati nel 2016 o fine 2015. Siamo tutti invitati anzitutto a partecipare, anche se non ci sono state o non ci saranno nuove nascite in famiglia. Invito rivolto non solo a praticanti cristiani, ma anche a credenti di diversa religione o cultura. L'iniziativa è aperta a tutti coloro che credono che la vita dell'umanità e la vita della terra sono inscindibilmente legate e interdipendenti, nel presente e nel futuro: due doni del Creatore, degni di riconoscenza, ammirazione, rispetto e cura. I genitori dei piccoli arrivati verso la fine del 2015 o nel 2016 sono pregati di dare in anticipo i loro nomi, contattando il Prof. Giuliano Cervi (tel.330 264611), o il diacono Davide Faccia (tel. 335 6976297) o don Emanuele (tel. 333 7080993)
- **GAVASSETO E SABBIONE: INAUGURAZIONE DI DUE NUOVI DEFIBILLATORI.** Domenica 9 ottobre RI-ANIMIAMOCI, camminata da Sabbione dove alle ore 10:30 viene inaugurato il defibrillatore installato nella zona della chiesa, poi in cammino per circa 4 Km verso la piazza di Gavasseto per l'inaugurazione di un secondo defibrillatore e rinfresco finale presso il bar ristorante Le cicogne.
- **FESTA DELLE QUERCE.** Giovedì 13 ottobre alle ore 16.00 a Gavasseto in oratorio incontro del gruppo delle Querce (terza età) aperto a tutti.
- **CASTELLAZZO: INCONTRO MENSILE TECNICO-ORGANIZZATIVO.** Domenica 16 ottobre dalle 10:40 alle 11:30 a Castellazzo nella saletta parrocchiale riprendono gli incontri mensili di frazione per parlare di aspetti pratici, tecnici ed amministrativi: problemi, criticità e proposte per la frazione e per l'area parrocchiale. Alla riunione sono invitati a partecipare tutti i parrocchiani e gli abitanti del paese. Si parlerà in particolare della inaugurazione del parco frutteto "Sberveglieri" in programma la domenica seguente, 23 ottobre.
- **MASONE: CHIESA APERTA.** Dal 1° ottobre la chiesa di Masone è stata e sarà aperta tutti i sabati per adorazione e confessioni, dalle 9 alle 11 e poi dalle 17 alle 19. Tutte le domeniche la chiesa rimarrà aperta dalle 9 alle 12. Questo in risposta all'invito del Papa di tenere aperte le chiese e alla richiesta di fedeli desiderosi di pregare davanti al Tabernacolo, magari di ritorno dalla loro visita in cimitero.
- **CASTELLAZZO PRO TERREMOTATI.** Domenica 18 settembre a Castellazzo sono stati raccolti 300 euro nella giornata di raccolta offerte da destinare alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto.
- **CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO.** Le coppie di fidanzati della nostra Unità Pastorale che hanno in programma di sposarsi in chiesa nel 2017, sono invitate a prendere sollecitamente contatto con don Roberto o don Emanuele, perché nel caso ci fossero diverse coppie interessate si potrebbe pensare di fare il corso internamente. Coloro che non avessero ancora fatto il corso di formazione o non avessero ancora fatto la cresima, sono pregati di rivolgersi a don Roberto o a don Emanuele, quanto prima!

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2016

Chiesa missionaria, testimone di misericordia

Cari fratelli e sorelle,

il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione *ad gentes* come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad “uscire”, come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all’intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell’amore del Signore. Essa «ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» (Bolla *Misericordiae Vultus*, 12) e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino.

La misericordia procura intima gioia al cuore del Padre quando incontra ogni creatura umana; fin dal principio, Egli si rivolge amorevolmente anche a quelle più fragili, perché la sua grandezza e la sua potenza si rivelano proprio nella capacità di immedesimarsi con i piccoli, gli scartati, gli oppressi (cfr *Dt* 4,31; *Sal* 86,15; 103,8; 111,4). Egli è il Dio benigno, attento, fedele; si fa prossimo a chi è nel bisogno per essere vicino a tutti, soprattutto ai poveri; si coinvolge con tenerezza nella realtà umana proprio come farebbero un padre e una madre nella vita dei loro figli (cfr *Ger* 31,20). Al grembo materno rimanda il termine usato nella Bibbia per dire la misericordia: quindi all’amore di una madre verso i figli, quei figli che lei amerà sempre, in qualsiasi circostanza e qualunque cosa accada, perché sono frutto del suo grembo. È questo un aspetto essenziale anche dell’amore che Dio nutre verso tutti i suoi figli, in modo particolare verso i membri del popolo che ha generato e che vuole allevare ed educare: di fronte alle loro fragilità e infedeltà, il suo intimo si commuove e fremito di compassione (cfr *Os* 11,8). E tuttavia Egli è misericordioso verso tutti, il suo amore è per tutti i popoli e la sua tenerezza si espande su tutte le creature (cfr *Sal* 145,8-9).

[continua nei prossimi numeri del notiziario]

ALL'ARIOLO: CANTO ALLA VITA E PREGHIERA PER LA PACE

Sì, dopo la Messa itinerante di domenica scorsa in bici, siamo invitati, grandi e piccoli, a ritrovarci di nuovo per celebrare il dono della vita sulla terra, dell'acqua che sgorga dal suo cuore, e per chiedere a Dio e ai potenti della terra il dono della pace per tutti i viventi Domenica 9 ottobre alle ore 15 all'Ariolo di Gavasseto.

Ci uniremo così non solo al gemito della creazione di cui parla san Paolo nella lettera ai Romani, ma anche al grido dalle macerie di centinaia di bambini cristiani e mussulmani che giovedì scorso nella città martire di Aleppo, in Siria, hanno chiesto Pace.

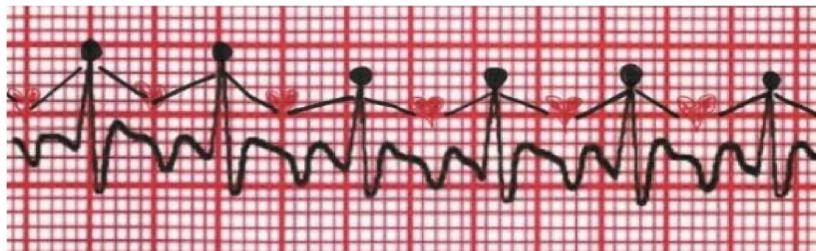
Metteremo a dimora, come lo scorso anno, alcune decine di alberelli e appenderemo ai rami di ognuno di essi i nomi dei neonati del 2016. Lo faremo per dare dignità e volto ad un luogo che tempo fa era ridotto a discarica. Lo faremo per legare alla terra e al cielo la vita dei

piccoli, pensando che gli alberi, crescendo, alzeranno i loro nomi verso l'alto. Lo faremo per abituarci a guardare con attenzione e fiducia i germogli di vita e di bene che ogni giorno si aprono nel mondo. Lo faremo per ricordare a noi e a tutti che ogni bambino nasce e cresce con i suoi diritti e doveri, così come ogni fiore o albero nasce e cresce con i suoi germogli e le sue leggi. E lo faremo pensando alla fortuna che abbiamo noi, senza alcun merito, ricchi di pace, di verde e di acqua, a differenza di tante famiglie, senza alcuna colpa, che respirano polvere, terrore, morte...

Questo il PROGRAMMA: ore 15 ritrovo e breve momento di riflessione e preghiera. A seguire la piantumazione degli alberelli. Verso le 16.30 rinfresco per tutti.

PASSARE PAROLA!!!





RI-ANIAMOCI

Domenica 9 ottobre 2016

In occasione dell'inaugurazione di 2 defibrillatori donati al territorio

Camminata per Ri-Animare le Comunità di Gavasseto e Sabbione

Programma:

- Ore 10:30 Ritrovo davanti alla Chiesa di Sabbione e inaugurazione da parte delle Autorità del 1° defibrillatore
- Ore 11:00 partenza Camminata verso Gavasseto (circa 4 km)
- Ore 12:20 arrivo alla Piazza di Gavasseto e inaugurazione del 2° defibrillatore
- Al termine aperitivo per tutti i partecipanti presso

Bar Ristorante Pizzeria "LE CIGOGNE"

(Sarà disponibile un servizio navetta per il recupero delle auto a Sabbione)

Iniziativa patrocinata e sostenuta

Nell'ambito del progetto "QUA - Il quartiere bene comune"



www.comune.re.it/siamoqua

Si ringrazia: Bar Ristorante le Cigogne, Caseificio di Gavasseto, il Caseificio Aziendale Giaroli di Marmirolo, Righi srl e l'Associazione di Promozione Sociale Zona Franca.

In caso di maltempo l'evento sarà rimandato a Domenica 16 Ottobre



Per GENITORI, EDUCATORI, INSEGNANTI, CATECHISTI

Crescere per educare

Presso Parrocchia S. Anselmo (Via Martiri di Cervarolo 49)

LUNEDÌ 10 OTTOBRE - ORE 20.30

GENITORI / FIGLI NELL'ERA DIGITALE IN CERCA DI IDENTITÀ

Cosa sono i social network? Perché sono diventati così importanti?

Il loro ruolo politico, sociale ed economico.

La scuola è cambiata, la famiglia è cambiata: come sostenere la crescita dei giovani nell'era digitale?

Genitori/Internet/Figli: pratiche di buon senso.

Rel. Prof. Antonio Soda di Reggio Emilia



LUNEDÌ 17 OTTOBRE - ORE 20.30

"PASSARE DALLA FEDE DEL DOVERE ALLA FEDE DEL DESIDERIO"

Senso e valore dell'educazione alla fede. Responsabilità e ruolo di genitori.

Consigli pratici per la formazione alla fede.

Rel. D. Battista Borsato della Diocesi di Vicenza

LUNEDÌ 24 OTTOBRE - ORE 20.30

**COSA SI STANNO SCRIVENDO E COSA SI STANNO DICENDO?
LA VITA SOCIALE DEGLI ADOLESCENTI SUL WEB.**

Adolescenti: azione, presenza, identità e relazioni sui social media.

Giovani e Internet: rischi, stereotipi, opportunità e vita sociale.

Il lato oscuro dei social network: Cyberbullismo, dipendenza, comportamenti inappropriati.

Sempre connessi, dunque insieme, ma soli?

Rel. Prof. Antonio Soda di Reggio Emilia



LUNEDÌ 7 NOVEMBRE - ORE 20.30

"UN DIO UMANO, PER VIVERE UN CRISTIANESIMO NON RELIGIOSO"

Educare a credere o educare all'amore?

Come potrebbe la famiglia diventare luogo di trasmissione della fede?

Rel. D. Battista Borsato della Diocesi di Vicenza

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE - ORE 20.30

"I GENITORI E I CARATTERI DEI FIGLI"

E' sempre colpa dei genitori quando le cose vanno male?

Rel. Prof. Osvaldo Poli, psicologo e psicoterapeuta



"Non si può educare se non si è convinti che educare è possibile"

VUOI RICEVERE IL NOTIZIARIO DELL'UNITÀ PASTORALE DIRETTAMENTE A CASA IN FORMATO ELETTRONICO (PDF) E IN ANTERIPRIA? Invia una mail all'indirizzo notizie@upmadonnadellaneve.it oppure lascia un indirizzo di posta elettronica (scritto in modo chiaro e preciso) al parroco o al referente della tua parrocchia per gli avvisi e il notiziario. Riceverai già il venerdì o il sabato mattina il notiziario all'indirizzo di posta elettronica indicato. Il servizio è completamente gratuito.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it